

OSAPP

Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziaria

Prot. n.19305/10k9/S.G.

SEGRETERIA GENERALE

Roma, li 5 novembre 2019

**Al Ministro della Giustizia
On.le Alfonso BONAFEDE
Via Arenula n.70 – 00186 R O M A**

e. p.c.

**Al Ministro dell'Interno
Dott.ssa Luciana LAMORGESE
P.zza del Viminale n.1 – 00164 ROMA**

Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari

- **Movimento 5 Stelle**
- **Partito Democratico**
- **Lega Salvini Premier**
- **Forza Italia**
- **Fratelli d'Italia**
- **Liberi e Uguali**
- **Italia Viva – PSI**
- **Per le Autonomie**
- **Misto**

**SENATO DELLA REPUBBLICA
CAMERA DEI DEPUTATI R O M A**

**Al Capo del Dap
Dott. Francesco BASENTINI
Largo Luigi Daga n.2-00164 R O M A**

**Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse Dott.Massimo PARISI
Largo Luigi Daga n.2-00164 R O M A**

**Al Servizio Relazioni Sindacali
C.A. Dott.ssa Ida DEL GROSSO
Largo Luigi Daga n.2- 00164 R O M A**

**Agli Organi di Informazione
LORO SEDI**

**Oggetto: possibili intimidazioni da parte dei detenuti nei confronti del
Personale di Polizia Penitenziaria.
Iper-tutela dei detenuti da parte del Garante nazionale e degli
altri garanti nei procedimenti contro il Personale.
Ipo-tutela della Polizia Penitenziaria da parte della
Amministrazione penitenziaria.-**

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com



Nell'ambito delle vicende che stanno contraddistinguendo l'Amministrazione penitenziaria in questo ultimo periodo, accade di constatare che sempre più spesso il Personale di Polizia Penitenziaria in servizio nelle sezioni detentive degli istituti penitenziari venga allarmato e reso in qualche modo succube dalle "intimidazioni" ricevute da appartenenti alla popolazione detenuta, anche nelle realtà maggiormente rilevanti in termini operativi o sul territorio nazionale quali quelle di Torino, Milano, Monza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli-Poggioreale, Agrigento etc..

Tali intimidazioni riguardano nella prevalenza dei casi vere e proprie "minacce" di adire le vie legali ovvero di informare i vari garanti dei detenuti, dal nazionale agli altri soggetti che rivestono detti incarichi sul territorio, per presunte percosse o altri azioni illecite ricevute (ad es. nei termini previsti dagli artt. 608 e 613 bis c.p.), tenuto conto che proprio da tali figure gli appartenenti alla Polizia Penitenziaria vengono ormai additati e descritti soprattutto sugli organi di informazione quali veri e propri "torturatori" seriali.

A fronte del silenzio rispetto a tali condizioni sempre più insostenibili che connota l'attività dei massimi responsabili dell'Amministrazione penitenziaria in questi ultimi mesi e da cui, quale unico concreto segnale di "esistenza in vita" il Personale del Corpo sta ricevendo esclusivamente ed in alcuni casi provvedimenti di sospensione dal servizio, l'avvilimento professionale raggiunto dagli appartenenti alla Polizia Penitenziaria ha raggiunto livelli massimi.

Infatti, a memoria, si ha ragione di ritenere che mai nella storia della Repubblica vi sia stato un tale svilimento delle funzioni e dell'immagine del Corpo, tale da mettere del tutto a rischio la sicurezza del sistema penitenziario e la stessa funzione risocializzante della pena, come in questo particolarissimo momento di disattenzione della politica nei confronti di una evidente e quanto mai "innaturale-ingiustificata" accentuazione del permissivismo penitenziario nei confronti non già dei detenuti più bisognosi e meritevoli di attenzione, bensì nei riguardi di qualsiasi soggetto purchè detenuto anche se di evidente pericolosità e responsabile di atti di reiterata violenza persino in ambito penitenziario e ormai neanche più sanzionati a norma di regolamento, ovvero nonostante la particolare gravità dei reati oggetto di condanna detentiva, senza dimenticare la presenza nelle carceri nazionali di un altissimo numero di soggetti di riconosciuta appartenenza alle associazioni criminali.

Peraltro, l'assenza di qualsiasi azione di difesa e la sostanziale acquiescenza del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria in relazione alle accuse ricevute dagli appartenenti alla Polizia Penitenziaria di ogni nefandezza nelle carceri, si caratterizza anche nel fatto che,

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com



Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziaria

nonostante l'attuale capo dell'Amministrazione Francesco Basentini rivesta anche il ruolo di vertice massimo dello stesso Corpo, mai il medesimo si sia pronunciato per la costituzione di parte civile del Corpo di Polizia penitenziaria in caso di procedimenti penali per aggressioni, invero frequentissime e sempre più gravi, ai danni dello stesso Personale, i cui infortuni gravano sul bilancio dello Stato che andrebbe ripianato attraverso azioni di surroga sulla base di quanto previsto dall'art 28 Cost..

Diametralmente opposto risulta, invece, l'approccio del Garante nazionale per i diritti delle persone detenute di cui all'art.7 del D.L. 23 dicembre 2013, n.146 convertito con Legge 21 febbraio 2014, n.10 che risulta costituirsi parte civile nell'ambito dei procedimenti penali che vedono imputata la Polizia penitenziaria e che, probabilmente anche in ragione di tali circostanze, risulterebbe sovraesposta, senza possibilità di difese eterne a quelle disponibili ai singoli appartenenti a livello personale, ad un vero e proprio killeraggio mediatico.

In sostanza i detenuti pur disponendo nella maggioranza dei casi di un difensore "a spese dello Stato", ai sensi del dpr 115/2002, si giovano di un Garante - retribuito dallo Stato - che si costituisce parte civile nei procedimenti contro il Personale di una Forza di Polizia dello Stato, tanto da incidere negativamente anche sull'attenzione mediatica e sulla pubblica considerazione nei confronti del Corpo (basta mettere su un motore di ricerca Garante detenuti parte civile).

In tale prospettiva, in ragione dei rischi notevoli e mai così evidenti per la "stabilità" del sistema penitenziario e, di conseguenza, in danno di una istituzione la cui funzionalità reale e non fittizia (come risulterebbe in questo momento) costituisce uno degli imprescindibili presupposti per la civile convivenza della Collettività nazionale, a causa della forte esasperazione e dello stato di prostrazione raggiunto dagli appartenenti alla Polizia Penitenziaria, si invita la S.V. On.le a voler valutare con la massima attenzione e con la necessaria tempestività l'assunzione di ogni opportuno ed urgente correttivo.

In ragione delle anzidette condizioni e dell'impatto che le stesse determinano nelle attività delle Forze di Polizia che operano sul territorio, la presente è anche indirizzata per l'autorevole interessamento del Ministro dell'Interno nonché ai fini dell'esercizio delle prescritte attività di sindacato ispettivo ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari.

Distinti Saluti

Leo BENEDEUCI
(SEGRETARIO GENERALE O.S.A.P.P.)
Leo Beneduci

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com